



BILANCIO
INTERMEDIO AL
30.06.15

**Banca Popolare
FriulAdria S.p.A.
Bilancio
intermedio
al 30 giugno 2015**



Indice

1	Cariche sociali e Società di revisione	5	6	Prospetti contabili	24
				Stato patrimoniale	
				Conto economico	
				Prospetto della redditività complessiva	
				Prospetti delle variazioni di patrimonio netto	
				Rendiconto finanziario	
2	Il profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole	6	7	Note illustrative	30
3	Dati di sintesi e indicatori di bilancio	12		Politiche contabili	
4	Relazione intermedia sulla gestione	14		Eventi successivi alla chiusura del semestre e prevedibile evoluzione della gestione	
	Cenni sullo scenario macroeconomico generale e sul sistema creditizio			I risultati economici	
	Fatti di rilievo del semestre			Gli aggregati patrimoniali	
	Andamento della gestione			Informativa sul fair value	
	Rischi e incertezze			L'operatività e la redditività per aree di business	
5	Bilancio intermedio	23		Il presidio dei rischi	
				Operazioni con Parti Correlate	
			8	Relazione della Società di Revisione	55

Cariche sociali e Società di revisione

Consiglio di amministrazione

PRESIDENTE

Chiara Mio (*)

VICE PRESIDENTE

Ariberto Fassati (*)

CONSIGLIERI

Jean-Yves Barnavon

Michel Benassis^

Gianpietro Benedetti (°)

Hugues Brasseur (*)

Jean-Louis Delorme

Jean-Philippe Laval (*)

Giampiero Maioli (*)

Daniele Marini (°)

Andrea Oddi (°)^

Antonio Paoletti (°)

Giovanni Pavan (°)

(*) Membri del Comitato Esecutivo

(°) Indipendenti

Collegio sindacale

PRESIDENTE

Giampaolo Scaramelli

SINDACI EFFETTIVI

Roberto Branchi

Alberto Guiotto

Andrea Martini

Antonio Simeoni

SINDACI SUPPLEMENTI

Ilario Modolo

Andrea Babuin

Direzione generale

DIRETTORE GENERALE

Roberto Ghisellini

VICE DIRETTORE GENERALE

Gérald Grégoire

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

^ Michel Benassis è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 25 giugno 2015 in sostituzione di Guy Proffit, che ha rassegnato le dimissioni con decorrenza 21 maggio 2015.

Andrea Oddi, cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2015, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2015, in sostituzione di Antonio Scardaccio che aveva rassegnato le dimissioni nel 2014.

CRÉDIT AGRICOLE S.A.

Il Gruppo Crédit Agricole è il primo partner finanziario dell'economia francese e uno dei primi attori bancari in Europa. Leader della Banca retail in Europa, il Gruppo è anche primo tra le società europee di Wealth Management e terzo nel Project Financing.

Forte delle sue radici cooperative e mutualistiche, dei suoi 140.000 collaboratori e dei 31.500 amministratori delle Casse locali e regionali, il Crédit Agricole è un gruppo responsabile e attento, al servizio di 50 milioni di clienti, 8,2 milioni di soci e 1,1 milioni di azionisti.

Grazie al suo modello di Banca Universale di Prossimità – caratterizzato dallo stretto legame tra le sue banche retail e le fabbriche prodotto – il Gruppo Crédit Agricole accompagna i suoi clienti nella realizzazione dei loro progetti in Francia e nel mondo con servizi specializzati: assicurazione, real estate, strumenti di pagamento, asset management, leasing e factoring, credito al consumo, investment banking.

Al servizio dell'economia, il Crédit Agricole si distingue anche per la sua politica di responsabilità sociale e ambientale dinamica e innovativa che coinvolge tutto il Gruppo e tutti i collaboratori in un percorso di azioni concrete.

54

I PAESI NEL MONDO
IN CUI È PRESENTE

50 Mln

I CLIENTI
NEL MONDO

140.000

I COLLABORATORI

4,9 Mld€

UTILE NETTO
DI GRUPPO

86,7 Mld€

PATRIMONIO
NETTO DEL GRUPPO

13,1%

CORE TIER ONE RATIO
FULLY LOADED

ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO

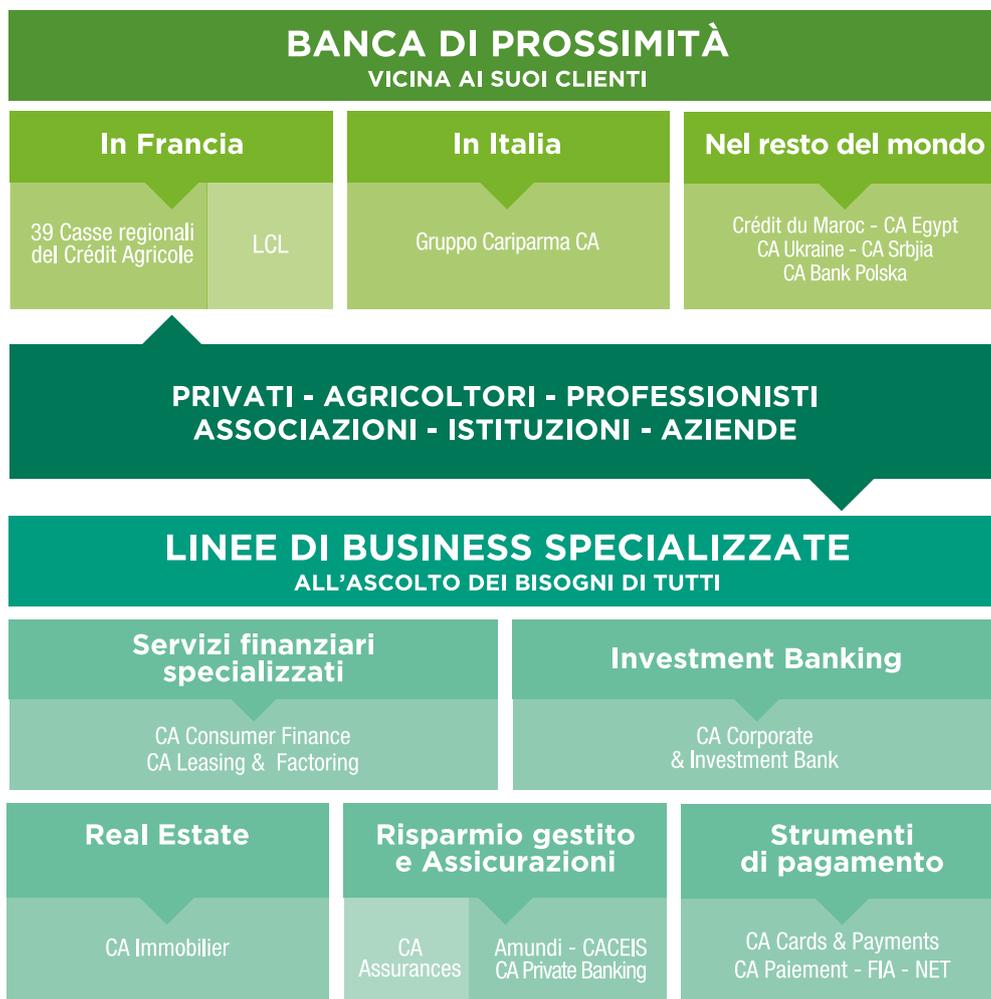
8,2 milioni di soci sono alla base della struttura cooperativa del Crédit Agricole. Detengono, sotto forma di quote sociali, il capitale delle **2.489 Casse locali** e designano ogni anno i loro rappresentanti: **31.500 amministratori** che portano i loro interessi all'attenzione del Gruppo.

Le Casse locali possiedono la maggior parte del capitale delle **39 Casse regionali**.

Le Casse regionali sono banche cooperative regionali che offrono ai loro clienti una gamma completa di prodotti e servizi. L'organo di indirizzo delle Casse regionali è la Federazione Nazionale del Crédit Agricole, al cui interno vengono definite le grandi strategie del Gruppo.

Attraverso la Federazione, le Casse regionali sono l'azionista di maggioranza del Crédit Agricole S.A, con il 56,5% delle quote. Crédit Agricole S.A. detiene il 25% del capitale delle Casse regionali (a eccezione della Corsica); coordina, unitamente alle società prodotto specializzate, le strategie delle differenti linee di business in Francia e all'estero.

BANCA UNIVERSALE DI PROSSIMITÀ



**1° FINANZIATORE
DELL'ECONOMIA FRANCESE**



**1° OPERATORE FRANCESE
NELLA BANCA ASSURANCE**



**1° OPERATORE EUROPEO
NEL RISPARMIO GESTITO**

LA BANCA UNIVERSALE DI PROSSIMITÀ IN ITALIA

Il Gruppo Crédit Agricole è presente in Italia da oltre 40 anni, da quando negli anni '70 acquistò Banque Indosuez. Lo sviluppo si è successivamente consolidato con la banca commerciale, il credito al consumo, il corporate and investment banking, l'asset management, il comparto assicurativo, fino al completamento della gamma di offerta con i servizi dedicati al private banking.

La **Banca Universale di Prossimità** è il modello organizzativo costruito dal Crédit Agricole con l'obiettivo di offrire una gamma di servizi specializzati, in grado di soddisfare ogni fascia di clientela. Dal 2014 questo modello può dirsi pienamente operativo anche in Italia.

La stretta collaborazione tra la rete commerciale delle banche e le linee di business garantisce al Crédit Agricole di operare in Italia con un'offerta ampia e integrata, a beneficio di tutti gli attori economici.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO È COMPOSTO DA:

CORPORATE AND INVESTMENT BANKING

rivolto alle istituzioni finanziarie e grandi imprese

BANCA COMMERCIALE

per i segmenti di clientela imprese e privati

SERVIZI FINANZIARI

credito ai consumatori, finanziamento automobilistico, leasing e factoring rivolti a imprese e privati

SERVIZI ASSICURATIVI E ASSET MANAGEMENT

a beneficio della clientela delle banche del gruppo e reti distributive indipendenti

PRIVATE BANKING E ASSET SERVICES

servizi specializzati per clientela privata e istituzionale

L'IMPORTANZA DELL'ITALIA PER IL CRÉDIT AGRICOLE

I NUMERI DEL 2014



*AuM/AuA Privati e Istituzionali.



PROFILO DEL GRUPPO CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE

7° player
nel panorama
bancario italiano
per masse gestite

902
punti vendita

più di
8.000
dipendenti

1.700.000
clienti

SOLIDITÀ PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2015: CET 1 11,0% (TOTAL CAPITAL RATIO 13,3%)

Il **Gruppo Cariparma Crédit Agricole** è costituito da: Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (Cariparma), Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (FriulAdria), Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (Carispezia), Crédit Agricole Leasing S.r.l. (Calit).

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attraverso le banche commerciali **Cariparma, FriulAdria, Carispezia** opera nelle 10 regioni italiane che rappresentano il 71% della popolazione e che producono il 78% del PIL, con centri imprese, corporate e private nelle maggiori città. La vocazione territoriale, la vicinanza al cliente e la riconosciuta solidità del Gruppo costituiscono i suoi principali punti di forza.

L'offerta del Gruppo copre tutti i segmenti di mercato:

RETAIL con 834 filiali

PRIVATE con 20 mercati private e 11 nuclei

BANCA D'IMPRESA con 20 mercati imprese, 16 nuclei e 1 area large corporate



Capogruppo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, è **presente nei maggiori centri produttivi del Paese**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.

605 punti vendita totali **27,6 Mld€** di impieghi **78,3 Mld€** di raccolta totale



Nel 2007 FriulAdria entra a far parte del nuovo gruppo Cariparma Crédit Agricole, con l'obiettivo di **espandere il proprio presidio** territoriale a tutto il **Triveneto**. Forte dei suoi **14.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con significativa **espansione verso il Veneto**.

203 punti vendita totali **6,6 Mld€** di impieghi **12,1 Mld€** di raccolta totale



Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, nel 2014 avvia un **progetto di espansione verso il Ponente Ligure**, allargandosi ai mercati di Genova, Savona e Imperia. Oggi rappresenta il **5° player economico** della regione Liguria.

94 punti vendita totali **2,4 Mld€** di impieghi **5,9 Mld€** di raccolta totale



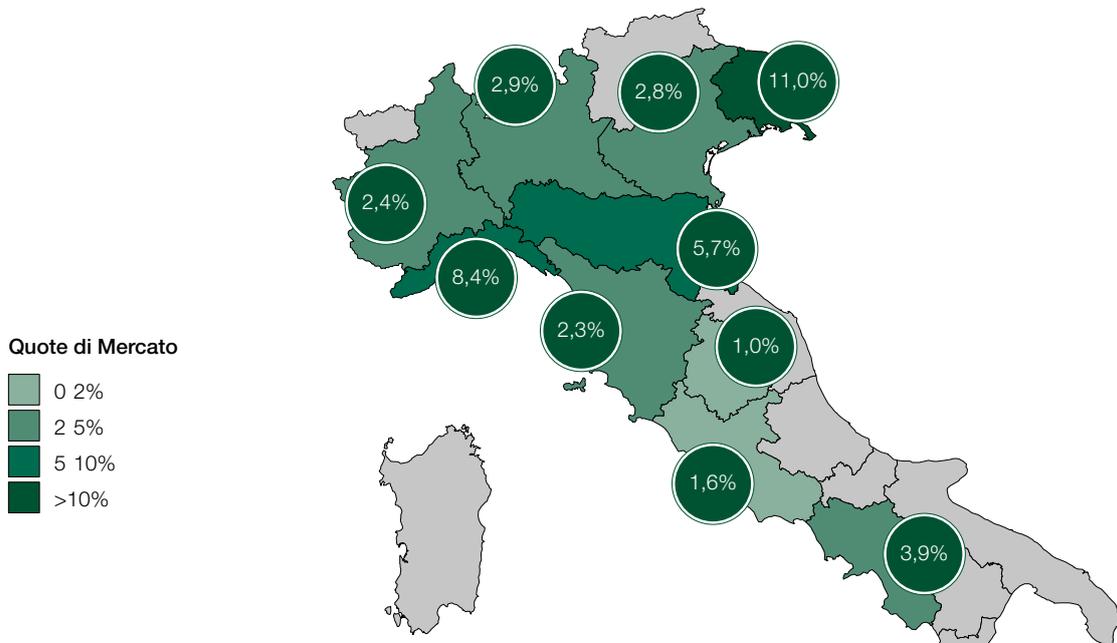
13° società sul mercato italiano del leasing, con una quota di mercato di circa il 2%, Crédit Agricole Leasing opera nel leasing immobiliare, strumentale, targato ed energia.

1,9 Mld€ di impieghi

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE



■ DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE DI MERCATO SPORTELLI DEL GRUPPO CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE



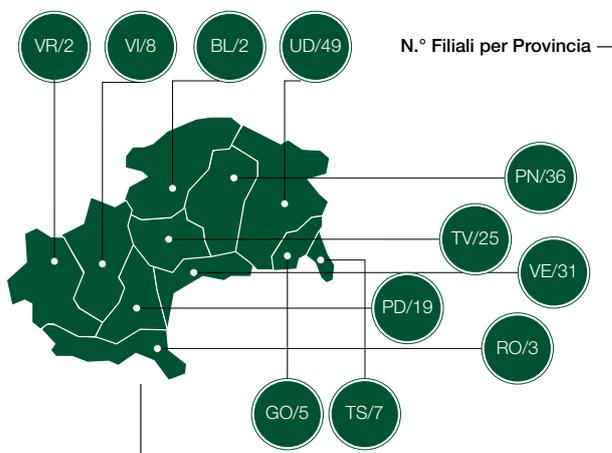
Focus su Banca Popolare FriulAdria

Banca Popolare FriulAdria è presente in 2 regioni e 11 province:

187 Filiali Retail;

5 Mercati d'Impresa;

4 Mercati Private;



Provincia	Sportelli	QdM
Venezia	31	6,3%
Treviso	25	4,3%
Padova	19	3,2%
Vicenza	8	1,3%
Rovigo	3	1,9%
Belluno	2	1,1%
Verona	2	0,3%
TOT Veneto	90	2,7%
Pordenone	36	17,4%
Udine	49	10,7%
Gorizia	5	5,4%
Trieste	7	5,8%
TOT Friuli	97	11,0%

NOTE

- Dato sistema: fonte Banca d'Italia, 31 dicembre 2014
- Dato FriulAdria e Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 30 giugno 2015

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici ^(*) (migliaia di euro)	30.06.2015	30.06.2014	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	90.731	86.732	3.999	4,6
Commissioni nette	70.446	61.968	8.478	13,7
Dividendi	79	142	-63	-44,4
Risultato dell'attività finanziaria	1.676	2.676	-1.000	-37,4
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.305	-1.001	304	30,4
Proventi operativi netti	161.627	150.517	11.110	7,4
Oneri operativi	-90.477	-88.911	1.566	1,8
Risultato della gestione operativa	71.150	61.606	9.544	15,5
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-1.579	-1.946	-367	-18,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-35.867	-35.577	290	0,8
Risultato netto	21.017	15.995	5.022	31,4

Dati Patrimoniali ^(*) (migliaia di euro)	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	6.562.354	6.380.612	181.742	2,8
Attività / passività finanziarie di negoziazione nette	17.722	17.301	421	2,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	983.982	996.105	-12.123	-1,2
Partecipazioni	-	5.000	-5.000	-
Attività materiali e immateriali	185.888	187.972	-2.084	-1,1
Totale attività nette	8.121.509	8.018.965	102.544	1,3
Debiti verso banche netti	1.099.692	587.060	512.632	87,3
Raccolta da clientela	5.730.155	6.074.939	-344.784	-5,7
Raccolta indiretta da clientela	6.360.403	6.132.554	227.849	3,7
<i>di cui gestita</i>	4.553.756	4.166.900	386.856	9,3
Patrimonio netto	692.057	707.801	-15.744	-2,2

Struttura operativa	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	1.565	1.566	-1	-0,1
Numero medio dei dipendenti ^(§)	1.400	1.437	-37	-2,6
Numero degli sportelli bancari	187	191	-4	-2,1

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 33 e 38.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura ^(a)	30.06.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela / Totale attività nette	80,8%	79,6%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	70,6%	75,8%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	71,6%	67,9%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	114,5%	105,0%
Totale attivo / Patrimonio netto	12,0	11,8

Indici di redditività ^(a)	30.06.2015	30.06.2014
Interessi netti / Proventi operativi netti	56,1%	57,6%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	43,6%	41,2%
Cost / Income	56,0%	59,1%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	6,1%	4,7%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	7,4%	5,7%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,5%	0,4%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	1,1%	0,8%

Indici di rischiosità ^(a)	30.06.2015	31.12.2014
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	7,7%	7,4%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	3,1%	2,9%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	1,1%	1,2%
Costo del rischio ^(b) / Risultato della gestione operativa	52,6%	62,3%
Sofferenze nette / Total Capital ^(c)	44,7%	41,6%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	8,3%	8,5%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	43,2%	42,3%

Indici di produttività ^(a) (economici)	30.06.2015	30.06.2014
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	130,3	122,6
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	232,8	207,5

Indici di produttività ^(a) (patrimoniali)	30.06.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	4.687	4.440
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	4.093	4.228
Prodotto bancario lordo ^(d) / N° dipendenti (medio)	13.324	12.935

Coefficienti patrimoniali	30.06.2015	31.12.2014
Common Equity Tier 1 ^(e) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	11,4%	11,2%
Tier 1 ^(f) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	11,4%	11,2%
Total Capital ^(c) / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	11,4%	11,2%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	3.920.030	3.951.934

^(a) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 33 e 38.

^(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles).

^(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

^(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentari

^(d) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta

^(e) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1

^(f) Tier 1: Capitale di classe 1

Relazione intermedia sulla gestione

■ CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA CREDITIZIO

■ Lo scenario macroeconomico 2015

Il miglioramento nei primi mesi del 2015 delle prospettive di crescita nei paesi avanzati attenua i rischi per la stabilità finanziaria. **La ripresa mondiale si mantiene eterogenea ma permangono aree di vulnerabilità:** al passo costante ma lento della ripresa in Europa si contrappone l'arretramento dell'economia Usa e al rimbalzo positivo del Giappone le difficoltà più o meno esplicite dei paesi emergenti¹:

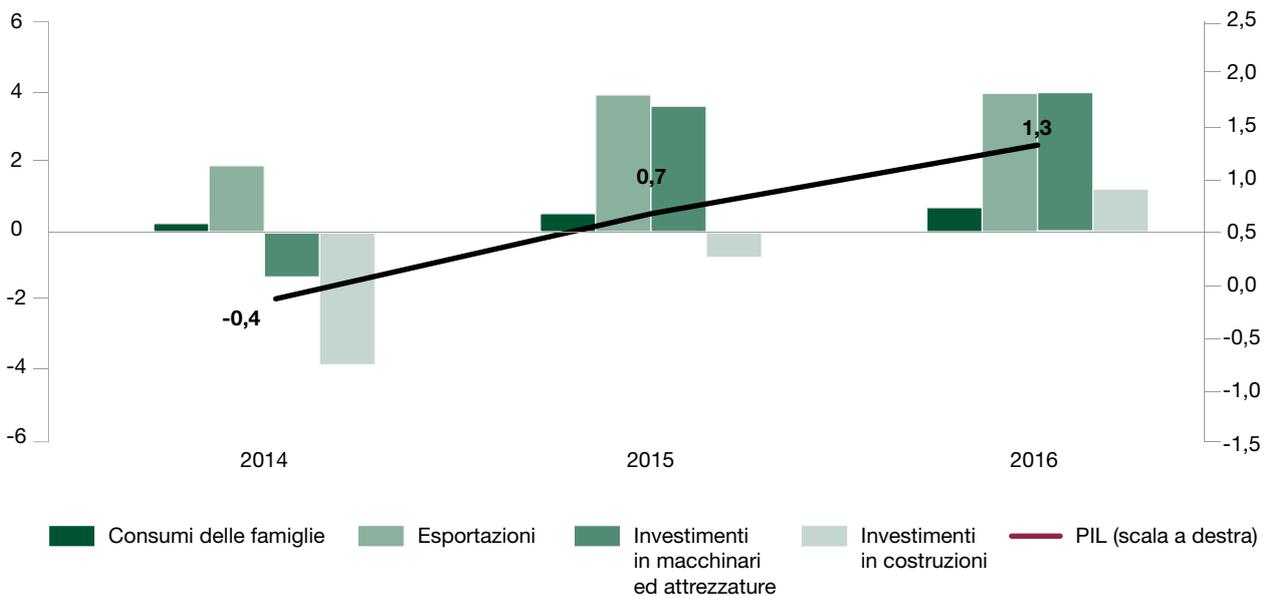
- gli Usa, che a fine 2014 parevano essere un punto di riferimento sicuro per la ripresa mondiale, hanno manifestato una fragilità in parte inattesa. Nel primo trimestre del 2015 il Pil statunitense ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al -0,8%, in netto calo rispetto al +2,2% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'OCSE, sceso sotto quota 100, segnala che le prospettive per l'economia potrebbero rimanere deboli anche nei prossimi sei mesi;
- le principali economie emergenti mantengono una elevata eterogeneità: al buon andamento del Pil dell'India che nei primi mesi del 2015 è cresciuto del +7,5% si affianca la necessità di sostegno della politica economica in Cina e la profonda crisi in Russia e Brasile, dove l'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un indebolimento nei prossimi mesi;
- la ripresa europea procede con fatica. Nel primo trimestre di quest'anno, il Pil dell'Eurozona ha registrato una crescita pari a +1,5% in termini trimestrali annualizzati, in miglioramento rispetto al trimestre precedente (+1,4%). All'interno dell'Area, sia la Germania che la Francia registrano un aumento del Pil – in termini trimestrali annualizzati – rispettivamente pari a +1,1% e +2,2%. L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, ad aprile 2015, risulta stabile a 100,7 (100,6 dodici mesi prima). A partire dal terzo trimestre del 2014 il Pil dell'Uem ha iniziato ad accelerare, trimestre su trimestre, e le attese espresse nelle indagini congiunturali indicano la prosecuzione di questo trend nel primo semestre di quest'anno. Non sono tuttavia gli investimenti la voce di spesa più dinamica, ma l'accelerazione del Pil è riconducibile a una crescita superiore alle attese dei consumi delle famiglie. Tale fenomeno è sostanzialmente concentrato in Germania e Spagna ma potrebbe contribuire a migliorare le attese delle imprese di tutta l'area Euro, fattore necessario per fare ripartire gli investimenti e quindi consolidare la crescita nell'Uem. Le prospettive dell'area Euro sono, tuttavia, influenzate dall'incertezza sugli sviluppi della difficile situazione in Grecia, causa di forti volatilità dei mercati finanziari. Finora il programma Bce, definito per far risalire l'inflazione, ha avuto l'effetto di contenere il contagio greco attraverso ingenti acquisti di titoli (per 60 miliardi al mese, di cui 45 pubblici).

All'interno dell'Europa, l'economia italiana manifesta segni positivi d'inversione di tendenza rispetto al passato, seppur ancora con qualche difficoltà. Dopo l'arresto della caduta del Pil nell'ultimo trimestre del 2014 l'economia italiana è tornata a crescere nel I trimestre del 2015 (Pil +0,3% rispetto al trimestre precedente e +0,1% rispetto al primo trimestre del 2014), trainata dalla domanda interna che ha contribuito positivamente per + 0,2 p.p. (di cui +0,3 p.p. gli investimenti fissi lordi, -0,1 p.p. i consumi privati); per contro, il contributo della domanda estera netta è stato negativo per -0,4 p.p..

¹ Fonte dati macroeconomici Usa, Paesi Emergenti e Eurozona: ABI Monthly Outlook, luglio 2015

Per i consumi, la battuta d'arresto sembrerebbe dovuta a una flessione particolarmente intensa (-6%) della spesa degli italiani per viaggi all'estero e a un rallentamento nella crescita dei durevoli². Due fattori temporanei, anche tenuto conto del fatto che le immatricolazioni di auto da parte delle persone fisiche sono risultate in forte aumento a partire da febbraio (+23% nella media di aprile e maggio). Al netto di questi fattori i consumi risultano sostanzialmente fermi, a segnalare che le famiglie stanno riprendendo cautamente a spendere a partire dagli acquisti più a lungo ritardati durante la crisi.

Nel complesso gli analisti confermano per il 2015 la previsione di crescita del Pil pari a +0,7%² nel 2015, con un profilo più cauto nei mesi estivi.



Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione macroeconomica – aggiornamento luglio 2015

La **produzione industriale a maggio 2015 cresce del 3% a/a**. L'aumento è generalizzato a tutti i comparti industriali, anche se a trainare sono soprattutto i beni strumentali, l'energia, i beni di consumo e i beni intermedi. Secondo una recente indagine di Confindustria tale trend sarebbe in miglioramento nel secondo trimestre, portando ad un incremento della produzione industriale pari al +1,2% a/a nel I semestre 2015.

Segnali positivi emergono anche dal progressivo, seppur cauto, miglioramento del **clima di fiducia dei consumatori e delle imprese**. Nel mese di giugno l'indice composito del clima di fiducia dei consumatori aumenta a 109,5 da 106,0 del mese precedente, così come l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane sale a 104,3 da 101,8 di maggio.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro la fotografia scattata dall'ISTAT conferma una situazione ancora in grande affanno. A maggio il **tasso di disoccupazione** resta invariato rispetto al mese precedente al +12,4% e in diminuzione di -0,2 p.p. sull'anno precedente. Il numero di giovani disoccupati diminuisce su base mensile (-20 mila, pari a -3,1%). L'incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari al 10,6% (cioè poco più di un giovane su 10 è disoccupato), posizionando l'Italia al quart'ultimo posto nell'area Euro (ai primi posti ci sono Germania, Danimarca e Austria).

² Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione – luglio 2015

L'indice dei prezzi al consumo³ nella stima preliminare di giugno registra un +0,1%, lo stesso livello di maggio. Gli ultimi dati forniti dall'Istat sull'inflazione ci consegnano il quadro di un Paese che ha superato il punto più critico della crisi ma che non riesce ad avviare una decisa ripresa. I consumi sono deboli, le vendite al dettaglio nei primi quattro mesi del 2015 crescono solo dello 0,2% e, nonostante le operazioni della BCE, non riescono a spingere una ripresa dei prezzi. La fase di stasi sembra interessare non solo l'Italia ma tutta l'Europa. La ripresa non è stata ancora intercettata dalla maggioranza degli italiani e le incertezze emerse nel contesto internazionale non aiutano a creare un clima di maggiore fiducia.

Con riferimento alla **finanza pubblica**, i dati più recenti portano a prevedere un marginale incremento nel disavanzo. Nei primi sei mesi dell'anno il fabbisogno del settore statale diminuisce di 20 miliardi rispetto al fabbisogno dello stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi a circa 21,6 miliardi di euro⁴.

Gli **acquisti di titoli della BCE (Quantitative Easing)** hanno portato i bond pubblici emessi nell'Eurozona nel suo bilancio a 147 miliardi di euro a fine maggio (26 miliardi quelli italiani).⁵ Includendo i titoli privati (Covered Bond e ABS) il totale ammonta a 181 miliardi di euro. Il programma BCE proseguirà almeno fino al settembre 2016. Nonostante ciò, i rendimenti sovrani sono rimbalzati, pur restando molto bassi: il Btp decennale è salito a 2,09% a giugno, dal minimo di 1,14% a marzo. L'euribor a tre mesi, che più direttamente riflette la politica monetaria, è a -0,01% a fine giugno 2015.

Negli ultimi mesi, inoltre, l'euro si è rafforzato sul dollaro: 1,11 a giugno 2015 da un minimo di 1,05 a marzo 2015 (aveva toccato 1,39 a maggio 2014). Le condizioni monetarie complessive sono così diventate un po' più strette, ma rimangono estremamente accomodanti.

■ Friuli Venezia Giulia

I primi mesi del 2015⁶ confermano per la Regione la congiuntura positiva dell'industria manifatturiera, un trend favorevole che è proseguito per tutto il 2014 (ad eccezione di un rallentamento nel 4° trimestre). Il primo trimestre del 2015 ha visto crescere la produzione (+1,5%), il fatturato (+2,7%) in particolare quello estero (+3,2%). Segnali positivi per l'occupazione (+1,1%). Restano in area negativa l'Edilizia (-2,4% la produzione), il Commercio e i Servizi all'Ospitalità anche se in questi due comparti si registrano timidi segnali di ripresa.

Le previsioni degli imprenditori sembrano uscire dall'area dell'incertezza e si posizionano verso scenari più positivi. Secondo le ultime stime⁷, il 2015 si profila come l'anno della ripresa per la Regione, che dovrebbe presentare un incremento del Pil pari a +0,8% a/a (era -0,4% nel 2014). Esportazioni e consumi traineranno la ripresa (rispettivamente in crescita a/a del +3,4% e del +1,6%). Più modesto il contributo alla crescita offerto dagli investimenti che, dopo le riduzioni del 2014 (-3,6% a/a), tornano ad aumentare nel 2015 (+0,4% a/a). Per quanto riguarda le condizioni del mercato del lavoro, si prevede per il 2015 un tasso di disoccupazione pari a 7,9%, stabile sui livelli del 2014 (8,0%), ma comunque migliore rispetto alla media nazionale.

■ Veneto

Nel primo trimestre del 2015⁸ la **produzione industriale** ha registrato un incremento del +1,7% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Rispetto al trimestre precedente, l'indice destagionalizzato della produzione industriale è aumentato del +0,8%. L'analisi della produzione industriale per tipologia di bene evidenzia una crescita più marcata per i beni intermedi (+2,2%) rispetto a quella dei beni di consumo (+1,6%) e dei beni di investimento (+0,7%). **A livello settoriale** spiccano le variazioni positive degli alimentari, bevande e tabacco (+4,0%), della gomma e plastica (+3,4%), dei metalli e prodotti in metallo che hanno registrato un incremento del +2,1% e performance positiva anche per le macchine e apparecchi meccanici (+1,1%). Non si evidenziano settori che esprimono marcate variazioni negative, anzi dove la produzione non cresce l'andamento rimane stazionario.

3 Fonte: Istat, indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

4 Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione - Luglio 2015

5 Fonte: Congiuntura flash - Analisi mensile del Centro Studi Confindustria

6 Fonte dati congiunturali: Unioncamere Friuli Venezia Giulia

7 Fonte dati previsionali: Scenari per le economie locali Prometeia, maggio 2015

8 Fonte dati congiunturali: indagine Veneto Congiuntura, Unioncamere Veneto

Nel primo trimestre del 2015 **le aspettative degli imprenditori** per i prossimi tre mesi risultano sensibilmente in miglioramento: per quanto riguarda la produzione, torna positivo il saldo tra coloro che prevedono un incremento e coloro che attendono una flessione, attestandosi a +7,1 p.p. (era -12,8 p.p. lo scorso trimestre), per effetto dell'aumento degli imprenditori più ottimisti.

La tendenza di una **ripresa** si rafforza nelle stime relative all'anno in corso, prospettando per il 2015⁹ una crescita dell'attività economica della Regione (Pil +1,1% a/a). Tale miglioramento sarà sostenuto soprattutto da una crescita più dinamica delle esportazioni (+5,4% a/a). In ripresa anche gli investimenti e i consumi delle famiglie (in crescita a/a rispettivamente del +1,2% e del +1,7% a/a). Per quanto riguarda le **condizioni del mercato del lavoro**, si prevede per il 2015 un tasso di disoccupazione pari a 7,4%, in linea ai livelli del 2014 (7,5%), e migliore rispetto alla media nazionale.

■ Sistema creditizio nel primo semestre 2015

L'attuale **debolezza della fase di ripresa** economica continua ad avere impatti anche sul profilo di redditività del sistema creditizio italiano, mantenendo deboli le masse intermedie ed elevata la **rischiosità del credito**.

A maggio 2015 la **raccolta bancaria da clientela residente è pari a 1.704 miliardi di euro**¹⁰, prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria era pari a circa 1.513 miliardi di euro (+191,3 miliardi dalla fine del 2007 a oggi); la stessa risulta così composta: 1.000 miliardi di euro di depositi da clientela (+282 miliardi dalla fine del 2007 a oggi) e 512 miliardi di euro di obbligazioni (-91 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela**¹¹ hanno registrato a maggio 2015 una variazione annua pari a +3,7% (+3,3% ad aprile 2015), segnando un aumento in valore assoluto di circa 29 miliardi di euro. La variazione annua delle **obbligazioni**¹² è stata pari a -12,6% (-12% ad aprile 2015), manifestando una diminuzione in valore assoluto di 59 miliardi di euro.

A maggio 2015 il **tasso medio sul totale della raccolta bancaria** si è collocato all'1,33% (1,36% ad aprile 2015). Il tasso praticato sui depositi si è attestato allo 0,34% (0,36% ad aprile 2015). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 3,02% (2,98% ad aprile 2015).

Nei primi mesi del 2015 l'**industria del risparmio gestito** continua a registrare una raccolta positiva, chiudendo il mese di maggio con sottoscrizioni nette per 16,5 miliardi di euro, portando il **totale della raccolta da inizio anno a 87,7 miliardi di euro**¹³. Protagonisti della raccolta sono i fondi aperti che registrano flussi per 11,6 miliardi di euro. Le preferenze degli investitori si sono indirizzate in particolare verso i prodotti flessibili (+6 miliardi di euro), gli obbligazionari (+1,75 miliardi di euro), i bilanciati (+1,23 miliardi di euro) e gli azionari (+537 milioni di euro).

La dinamica dei **prestiti bancari** ha manifestato nei primi mesi dell'anno un miglioramento - anche se ancora su valori negativi – della sua dinamica annua, collocandosi a 1.815 miliardi⁷ (-1,1% a/a). A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi di euro, segnando da allora a oggi un aumento in valore assoluto di oltre 142 miliardi di euro. I **prestiti a famiglie e società non finanziarie**⁸ segnano una variazione annua negativa, pari a -3,1%. A maggio 2015 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie**⁸ è risultata pari a -4,4% su base annua (-1,8% da inizio anno); in flessione anche la dinamica a/a dei **prestiti alle famiglie** (-1,3% a/a, -0,7% da inizio anno).

I **tassi d'interesse sui prestiti** si sono posizionati su livelli ancora bassi. Il tasso medio sul totale dei prestiti a famiglie e imprese è **pari al 3,30%**. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto abitazioni si è attestato al 2,17% (2,27% il mese precedente).

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio della raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a maggio 2015 è risultato pari a 197 punti base (200 punti base ad aprile 2015). Prima dell'inizio della crisi tale spread superava i 300 punti (329 p.p. a fine 2007)¹⁴.

9 Fonte dati previsionali: Scenari per le economie locali Prometeia, maggio 2015

10 Fonte: ABI Monthly Outlook

11 Fonte: ABI Interest Rate Statistics sulla base di un campione rappresentativo di banche (ca. 80% del mercato)

12 Al netto dei riacquisti

13 Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito maggio 2015

14 Fonte: ABI Monthly Outlook

Il protrarsi della debolezza dell'attività economica sta continuando a pesare sulla qualità del credito. Le **sofferenze lorde** ad aprile 2015 sono risultate pari a 191,6 miliardi di euro, 2,1 miliardi in più rispetto a marzo 2015 e circa 25,1 miliardi di euro in più rispetto a fine aprile 2014 (+15,1% a/a). In rapporto agli impieghi, le sofferenze sono pari al 10% ad aprile 2015, il valore più elevato dell'ultimo ventennio. Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**, ad aprile 2015 sono risultate pari a 82,3 miliardi di euro, in aumento rispetto a 80,9 miliardi del mese precedente (+5,5 miliardi di euro a/a, +7,2%). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,56% (4,42% a marzo 2015 e 4,23% ad aprile 2014).

Complessivamente nel 2015, dopo quattro anni consecutivi di perdite, il **settore bancario dovrebbe tornare a realizzare utili** che potranno aumentare progressivamente nel biennio successivo, ma senza recuperare completamente il terreno perduto negli anni di crisi. Questo pone il settore bancario di fronte a sfide importanti, soprattutto nel medio periodo quando verranno meno gli effetti delle misure straordinarie della Bce, che indubbiamente sta fornendo al settore bancario un'opportunità irripetibile per adottare le strategie necessarie a ripristinare maggiori livelli di redditività.

■ FATTI DI RILIEVO DEL SEMESTRE

Non si segnalano fatti di rilievo per Banca Popolare FriulAdria nel primo semestre 2015.

L'agenzia Moody's ha pubblicato lunedì 22 giugno 2015 i nuovi rating assegnati alle banche italiane rivedendo al rialzo quello di Cariparma, che diventa l'unica banca italiana con **rating A3** (miglior rating del sistema bancario italiano). Secondo Moody's, il miglioramento del livello del rating di Cariparma beneficia dell'appartenenza al Gruppo Crédit Agricole e di una solida struttura di bilancio.

■ ANDAMENTO DELLA GESTIONE

■ I risultati economici

Banca Popolare FriulAdria ha conseguito nel primo semestre un utile di 21,0 milioni, in un contesto di scenario macro-economico che, pur mostrando qualche segnale di ripresa, resta ancora debole nel nostro Paese e nell'intera area Euro. In Italia i primi sei mesi dell'anno sono stati caratterizzati da una sostanziale stagnazione dell'attività economica, con segnali di miglioramento solo negli ultimi mesi del semestre, e da un tasso di disoccupazione che permane tuttavia ancora elevato. Pertanto in questo panorama i risultati conseguiti sono ancor più rilevanti.

I **proventi operativi netti**, pari a 161,6 milioni, evidenziano un trend in crescita nel confronto con il 2014 (+11,1 milioni, +7,4%), andamento generalizzato sulla pressoché totalità delle componenti.

Gli **interessi netti** ammontano a 90,7 milioni, contro gli 86,7 milioni del precedente bilancio semestrale, in aumento quindi di 4,0 milioni (+4,6%). Il miglioramento del margine è effetto di una contrazione del costo della raccolta, a fronte di una sostanziale stabilità delle masse di impiego.

Le **commissioni nette**, pari a 70,4 milioni, crescono di 8,5 milioni (+13,7%) rispetto alla semestrale dello scorso anno. Il risultato è attribuibile, principalmente, alla capacità di collocamento dei prodotti di risparmio gestito (inclusa la bancassicurazione), che rispecchiano i bisogni e le aspettative della clientela.

Il **risultato dell'attività finanziaria**, attestandosi a 1,7 milioni, contro i 2,7 milioni del giugno 2014, registra una diminuzione di -1,0 milione riconducibile a un minore livello di proventi sul portafoglio titoli di proprietà.

Gli **oneri operativi**, pari a 90,5 milioni, evidenziano un incremento di +1,6 milioni (+1,8%) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. La crescita, concentrata sulle spese amministrative, risulta sostanzialmente riconducibile dalla contabilizzazione, nel mese di marzo, dell'accantonamento straordinario per il Fondo Unico di Risoluzione Bancaria (FUR) pari a 1,3 milioni. In relazione all'accantonamento al Fondo Unico di Risoluzione Bancaria, si è valutato che l'assenza di recepimento nell'ordinamento nazionale di quanto disposto dalla Direttiva e dal Regolamento Delegato UE 2015/63 del 21 ottobre 2014 (applicabile dal 1° gennaio 2015), non sia un elemento sostanziale ai fini di considerare l'obbligazione legale come già insorta nel primo semestre 2015. L'accantonamento è stato pertanto stimato sulla base delle informazioni e degli elementi attualmente disponibili, rimanendo alcune incertezze nell'ambito del processo di recepimento nella normativa nazionale. In contrazione il costo del personale, -0,8 milioni (-1,5%) nel confronto con giu-

gno 2014, attestandosi a 51,9 milioni, effetto legato all'accentramento di alcune funzioni c/o Capogruppo. Sostanzialmente stabili gli ammortamenti, che ammontano a 3,3 milioni, rispetto ai 3,4 milioni del precedente bilancio intermedio.

Il **risultato della gestione operativa** a 71,2 milioni, riflettendo la performance positiva dei proventi operativi netti e la sostanziale stabilità degli oneri operativi ordinari, migliora di 9,5 milioni (+15,5%). Decisamente positivo anche l'andamento del cost/income, che si attesta al 56,0% contro il 59,1% della semestrale 2014.

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, pari a 1,6 milioni, sono ascrivibili principalmente a contenziosi ed a cause passive. Questa voce si confronta con il dato della semestrale 2014, pari a 1,9 milioni, e risulta pertanto in diminuzione di 0,4 milioni.

Le **rettifiche di valore su crediti** si attestano a 35,9 milioni, in aumento di 0,3 milioni (+0,8%) rispetto ai 35,6 milioni della scorsa semestrale. Il rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi netti verso la clientela, calcolato su base annuale, si consolida all'1,06%, in linea con i dati del precedente anno.

Il **risultato corrente al lordo delle imposte** di 33,1 milioni, beneficiando della buona performance dei proventi operativi, aumenta di +8,8 milioni (+36,3%) nel confronto con la semestrale 2014.

Le **imposte sul reddito** iscritte nel conto economico ammontano a 12,1 milioni.

L'**utile d'esercizio** si attesta a 21,0 milioni, in deciso aumento (+5 milioni, +31,4%) rispetto il bilancio semestrale del 2014.

La **redditività complessiva** del primo semestre 2015, che risente della forte volatilità del mercato dei titoli di stato italiani, si posiziona a 13,5 milioni.

■ Gli aggregati patrimoniali

Gli **impieghi verso la clientela** raggiungono i 6.562 milioni, in crescita del 2,8% rispetto i 6.381 milioni di fine dicembre 2014. I mutui registrano uno sviluppo del 3,1% rispetto al 31.12.2014, attestandosi a 4.198 milioni. Il risultato premia l'attenzione della Banca nei confronti delle famiglie, a cui sono rivolti prodotti dedicati, che si contraddistinguono per caratteristiche di flessibilità e semplicità. Il trend complessivo degli impieghi beneficia anche dell'andamento delle forme tecniche a breve termine, dove le anticipazioni ed i finanziamenti, pari a 1.189 milioni, si incrementano del 5,9%; in controtendenza i conti correnti che diminuiscono del 2,0% attestandosi a 632 milioni. Pertanto, la riduzione della domanda di credito, nonché la politica di attenta valutazione della rischiosità, non ha impedito l'espansione delle masse.

I crediti deteriorati netti ammontano a 544 milioni, sostanzialmente stabili rispetto al 30 giugno 2014, con un leggero miglioramento dell'incidenza dei crediti problematici sui crediti netti complessivi, che scende all'8,3%, contro l'8,5% della fine dell'anno passato. L'indice di copertura, rapporto fra le rettifiche di valore cumulate e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi, è del 43,2%.

La **massa amministrata** della clientela ammonta a 12.092 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a quanto registrato alla fine dello scorso anno (-116 milioni).

La componente rappresentata dalla **raccolta diretta** si attesta a 5.730 milioni, in ridimensionamento del -5,7% rispetto i 6.075 milioni della fine dell'anno. Tale dinamica riflette la propensione della clientela a riposizionare i propri investimenti verso prodotti del risparmio gestito. In contrazione la raccolta a scadenza, in particolare quella rappresentata dai depositi, che dai 632 milioni del dicembre 2014 sono passati agli attuali 387 milioni, con una diminuzione di 245 milioni (-38,8%). Anche i titoli in circolazione, voce composta dalle emissioni di prestiti obbligazionari e certificati di deposito, pari a 1.319 milioni, registrano un calo di 103 milioni (-7,3%). Per contro i conti correnti raggiungono i 3.961 milioni, in crescita di 46 milioni (+1,2%).

Nel corso del primo semestre 2015 sono state effettuate 20 nuove emissioni obbligazionarie Banca Popolare FriulAdria, con una netta prevalenza, già riscontrata nel corso dell'esercizio precedente, di strutture a tasso fisso rispetto a strutture a tasso variabile, proseguendo la tendenza della clientela a privilegiare flussi cedolari certi in periodi di incertezza e tassi bassi.

Complessivamente, sulla clientela della Banca, sono stati collocati 200 milioni di Euro di obbligazioni a fronte di scadenze per circa 218 milioni di Euro.

La **raccolta indiretta**, espressa ai valori di mercato, cresce del 3,5% raggiungendo i 6.362 milioni, trainata dal forte sviluppo del risparmio gestito (+377 milioni, +9%), a fronte di un ridimensionamento del comparto amministrato (-159 milioni, -8%). In particolare, il risparmio gestito evidenzia nei primi sei mesi dell'anno una crescita del 14% dei Fondi Comuni e Sicav e del 5,4% della raccolta assicurativa.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** sono pari a 984 milioni, in diminuzione dell'1,2% nel confronto con i 996 milioni di fine anno. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da titoli di stato italiani, in asset swap. Inoltre sono presenti investimenti di natura partecipativa per 26 milioni.

Il **patrimonio netto** ammonta a 693 milioni di euro, rispetto ai 708 milioni della fine dell'anno scorso. Lo scostamento nel confronto fra il patrimonio di fine anno e quello semestrale riflette la minore contribuzione dell'utile d'esercizio legata al più limitato periodo di formazione.

CET 1, TIER 1 e Total Capital si attestano a 448 milioni euro evidenziando un aumento di circa 6 milioni (+1,4%) rispetto a dicembre, mentre gli RWA evidenziano una flessione di circa 32 milioni rispetto a dicembre 2014. Pertanto il Common Equity Tier 1 Ratio, il Tier 1 Ratio e il Total Capital Ratio al 30 giugno si attestano al 11,4% con un incremento di 20 bps rispetto a dicembre 2014.

■ Contenzioso fiscale

È in corso un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativamente ad un Avviso di Liquidazione di Imposta di Registro con cui l'amministrazione finanziaria ha provveduto a riqualificare quale cessione di azienda l'operazione di conferimento di sportelli bancari effettuata nel 2007 da parte di Intesa SanPaolo cui seguì, da parte della conferente, la cessione delle partecipazioni a Cariparma. L'ammontare del contenzioso, che vede coinvolti a vario titolo in solido tutti i soggetti interessati anche diversi da Banca Popolare FriulAdria, ammonta a 4,1 milioni, oltre interessi. Su questa vicenda, è stata pronunciata sentenza favorevole di 2° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione. Tenuto conto della sentenza favorevole, ed alla luce di specifici pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 2,05 milioni, oltre interessi. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

Nel corso del 2013, Banca Popolare FriulAdria è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, cui ha fatto seguito la notifica di un Processo Verbale di Constatazione (PVC). Rispetto alle ipotesi di contestazione presenti nel PVC, in un'ottica di riduzione del costo del contenzioso, le stesse sono state definite nell'ambito di una specifica istanza di adesione, contenendo in tal modo l'onere conseguente ad un valore prossimo a 0,1 milioni di euro.

Dalla istanza restano escluse le ipotesi di contestazione relative ai prezzi di trasferimento con società estere contenuti nel documento, e che potrebbero portare ad un accertamento in termini di imposte per circa 0,5 milioni più sanzioni ed interessi. Si ritiene che le ipotesi di contestazione non siano condivisibili, sussistendo valide ragioni a supporto dei comportamenti tenuti dalla Banca. Di conseguenza, non si è proceduto ad alcun accantonamento al riguardo.

■ RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, siano essi operativi, di credito e di mercato, nelle molteplici declinazioni stabilite anche dalle disposizioni normative e regolamentari, primarie e secondarie, cui la Banca soggiace in qualità di ente creditizio sottoposto a vigilanza regolamentare, rimangono principi cardini e prioritari su cui le Banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali, sempre più imprevedibili ed incerti nonché altamente volatili.

Per quanto concerne i rischi e le incertezze cui la Banca ed il Gruppo cui fa capo risultano essere esposti e le relative tecniche di mitigazione degli stessi, coerentemente alle disposizioni normative previste anche dal codice civile all'art. 2428 nonché dalle Circolari Bankit 285/2013 e 263/2006 (e successivi aggiornamenti), in tale sede non si può che rimarcare, in sintesi, quanto già asserito negli anni passati ovvero la costante attenzione che ormai da anni, la Ban-

ca, il Gruppo ed il suo management, ripongono sul tema del monitoraggio dei rischi ed incertezze e ciò anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto. Gli organi di governance della Banca sono estremamente consapevoli, oggi più che mai, che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui la Banca è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, e dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare quella preziosa risorsa artefice di crescita e sviluppo: ovvero il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) da un lato, e gli impieghi (sani e motori di crescita) dall'altro.

In ottemperanza anche ai disposti normativi (sia di settore cui appartiene la Banca che ai sensi dei disposti normativi civilistici e finanziari), si ritiene che l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel suo complesso sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi, (finalizzati ad imprimere una certa forza all'attuale timida ripresa), anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze degli operatori finanziari, come quelle che la Banca adotta.

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi a quel ruolo istituzionale che la Banca, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.



Bilancio intermedio al 30 giugno 2015

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30.06.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	40.916.009	51.078.448
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.283.976	28.601.488
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	983.981.517	996.104.762
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	179.990.868	341.412.932
70. Crediti verso clientela	6.562.353.777	6.380.612.262
80. Derivati di copertura	135.777.291	159.865.933
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.888.458	2.511.842
100. Partecipazioni	-	5.000.000
110. Attività materiali	60.241.790	61.228.851
120. Attività immateriali	125.645.900	126.743.130
<i>di cui: avviamento</i>	<i>106.075.104</i>	<i>106.075.104</i>
130. Attività fiscali	122.642.383	128.074.267
a) correnti	40.270.867	46.811.477
b) anticipate	82.371.516	81.262.790
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>69.472.443</i>	<i>69.472.443</i>
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	70.338.748	90.445.493
Totale dell'attivo	8.310.060.717	8.371.679.408

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	1.279.682.506	928.472.950
20. Debiti verso clientela	4.411.198.190	4.652.484.918
30. Titoli in circolazione	1.318.957.064	1.422.453.919
40. Passività finanziarie di negoziazione	8.561.557	11.300.317
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	146.377.931	139.890.539
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	99.716.861	126.478.313
80. Passività fiscali	31.063.579	40.327.855
a) correnti	21.512.146	27.655.543
b) differite	9.551.433	12.672.312
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	276.457.790	293.106.125
110. Trattamento di fine rapporto del personale	23.269.249	24.890.432
120. Fondi per rischi ed oneri	22.718.991	24.472.421
a) quiescenza ed obblighi simili	-	-
b) altri fondi	22.718.991	24.472.421
130. Riserve da valutazione	-5.949.446	1.529.749
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	84.542.618	81.445.183
170. Sovrapprezzi di emissione	471.757.296	471.757.296
180. Capitale	120.689.285	120.689.285
190. Azioni proprie (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) di periodo	21.017.246	32.380.106
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.310.060.717	8.371.679.408

CONTO ECONOMICO

Voci	30.06.2015	30.06.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	106.747.862	116.559.580
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(23.292.856)	(36.766.531)
30. Margine di interesse	83.455.006	79.793.049
40. Commissioni attive	69.220.796	60.891.595
50. Commissioni passive	(1.923.159)	(1.842.875)
60. Commissioni nette	67.297.637	59.048.720
70. Dividendi e proventi simili	79.162	141.852
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.415.138	781.027
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(385.643)	(52.529)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	56.770	1.947.452
a) crediti	(508.019)	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	737.821	2.086.844
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(173.032)	(139.392)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	151.918.070	141.659.571
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(27.179.743)	(28.448.251)
a) crediti	(27.189.573)	(28.006.512)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(157.026)	(6.228)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	166.856	(435.511)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	124.738.327	113.211.320
150. Spese amministrative:	(114.729.236)	(106.757.679)
a) spese per il personale	(51.926.112)	(52.699.082)
b) altre spese amministrative	(62.803.124)	(54.058.597)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.579.265)	(1.946.119)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.193.457)	(2.300.172)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.097.230)	(1.097.230)
190. Altri oneri/proventi di gestione	28.565.125	22.972.572
200. Costi operativi	(91.034.063)	(89.128.628)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(568.400)	233.047
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	33.135.864	24.315.739
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.118.618)	(8.320.531)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	21.017.246	15.995.208
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) di periodo	21.017.246	15.995.208

■ PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	30.06.2015	30.06.2014
10. Utile (Perdita) di periodo	21.017.246	15.995.208
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	1.144.547	(1.100.506)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.623.742)	8.598.881
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.479.195)	7.498.375
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	13.538.051	23.493.583

L'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita crea una forte volatilità di cui si deve tenere conto nell'analisi della tabella.

■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2015

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014	120.689.285	471.757.296	80.784.722	660.461	1.529.749	32.380.106	707.801.619
ALLOCAZIONE RISULTATO							
ESERCIZIO PRECEDENTE							
Riserve	-	-	3.097.435	-	-	-3.097.435	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-29.282.671	-29.282.671
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-7.479.195	21.017.246	13.538.051
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2015	120.689.285	471.757.296	83.882.157	660.461	-5.949.446	21.017.246	692.056.999

■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2014

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013	120.689.285	471.757.296	77.460.261	660.461	-4.850.926	28.503.697	694.220.074
ALLOCAZIONE RISULTATO							
ESERCIZIO PRECEDENTE							
Riserve	-	-	3.324.461	-	-	-3.324.461	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-25.179.236	-25.179.236
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	7.498.375	15.995.208	23.493.583
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2014	120.689.285	471.757.296	80.784.722	660.461	2.647.449	15.995.208	692.534.421

■ RENDICONTO FINANZIARIO

	30.06.2015	30.06.2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	102.493.714	76.529.933
- risultato d'esercizio (+/-)	21.017.246	15.995.208
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	-143.214	-1.101.295
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	645.615	526.043
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	26.520.270	27.596.128
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.290.687	3.397.402
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.579.265	1.946.119
- imposte e tasse non liquidate (+)	12.118.618	8.320.531
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	37.465.227	19.849.797
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-32.847.967	-289.654.916
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.460.726	5.373.644
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.990.362	-57.711.203
- crediti verso banche: a vista	139.052.136	-16.251.564
- crediti verso banche: altri crediti	22.369.928	-47.413.825
- crediti verso clientela	-209.419.138	-166.617.461
- altre attività	10.698.019	-7.034.507
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-53.829.881	228.053.356
- debiti verso banche: a vista	29.490.259	-58.309.142
- debiti verso banche: altri debiti	321.719.297	303.318.312
- debiti verso clientela	-241.286.728	23.980.112
- titoli in circolazione	-101.669.740	-100.166.976
- passività finanziarie di negoziazione	-2.738.760	-2.133.247
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-59.344.209	61.364.297
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	15.815.866	14.928.373
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	4.510.762	724.899
- vendite di partecipazioni	4.431.600	583.047
- dividendi incassati su partecipazioni	79.162	141.852
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-1.206.396	-775.554
- acquisti da partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-1.206.396	-775.554
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	3.304.366	-50.655
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-29.282.671	-25.179.236
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-29.282.671	-25.179.236
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-10.162.439	-10.301.518
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	30.06.2015	30.06.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	51.078.448	64.219.457
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-10.162.439	-10.301.518
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	40.916.009	53.917.939

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Note illustrative

■ POLITICHE CONTABILI

■ Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio intermedio è redatto in conformità del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, i principi contabili adottati per la redazione sono conformi a quelli adottati per il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 ed esplicitati nel documento contabile di fine anno, ad eccezione dei nuovi principi e interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2015 emanati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea.

Il presente Bilancio intermedio è stata inoltre redatto in conformità allo IAS 34 "Bilanci Intermedi", in forma sintetica come previsto dall'art.154-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.5 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" (TUF).

Il Bilancio intermedio è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRANTI IN VIGORE DAL 01.01.2015

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
IFRIC 21 Tributi	14 giugno 2014 (UE n° 634/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 3 Aggregazioni aziendali	19 dicembre 2014 (UE n° 1361/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 13 Valutazione del fair value	19 dicembre 2014 (UE n° 1361/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 40 sugli investimenti immobiliari	19 dicembre 2014 (UE n° 1361/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 3 Aggregazioni aziendali	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 8 Settori operativi	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 13 Valutazione del fair value	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 16 sugli immobili, impianti e macchinari	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 24 sull'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 38 sulle attività immateriali	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 19 sui benefici per i dipendenti	09 gennaio 2015 (UE n° 29/2015)	1° gennaio 2015

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

■ Principi generali di redazione

Il Bilancio intermedio è costituito dal bilancio abbreviato, dalla relazione intermedia sulla gestione e dall'attestazione prevista dall'art. 154-bis, comma 5 del "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria".

Del Bilancio intermedio fanno parte:

- lo Stato patrimoniale;
- il Conto economico;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- i Prospetti delle variazioni del patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario;
- le Note illustrative.

Il Bilancio intermedio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetti delle variazioni di patrimonio netto, del Rendiconto finanziario e della Redditività complessiva sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nelle Note illustrative sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro. I prospetti contabili e le tabelle riportate nelle presenti Note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti per lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2014 e per il Conto economico e per il Prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2014.

Il presente Bilancio intermedio è stata redatto, conformemente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, in una prospettiva di continuità aziendale.

La predisposizione del Bilancio intermedio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per esse si fa rinvio al bilancio 2014. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, quando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedano una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Nell'ambito dei propri poteri regolamentari, la Banca d'Italia ha emanato nel gennaio 2015 il 7° aggiornamento della "Circolare 272 del 30 luglio 2008 - Matrice dei conti" che, tra le altre modifiche, ha rivisto le categorie del credito deteriorato al fine di allineare la normativa italiana alle definizioni di non-performing exposures (NPE) e di forbearance introdotte dagli Implementing Technical Standards (ITS) emanati dall'European Banking Authority - EBA.

Mentre non sono state introdotte significative novità in relazione alla categoria delle sofferenze e degli scaduti e/o sconfinati deteriorati, le precedenti categorie degli incagli e dei ristrutturati sono state abolite e in sostituzione delle stesse è stata introdotta la categoria delle inadempienze probabili, secondo cui: *"la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore)."*

L'informativa resa nel presente Bilancio intermedio, nonostante la normativa della Banca d'Italia che regola il contenuto dei bilanci delle banche (Circ. 262/2005) non sia ancora stata aggiornata per recepire le nuove definizioni, è stata resa applicando, in questa fase di contingency, un approccio che prevede di aggregare, all'interno della nuova categoria - "inadempienze probabili", l'intero precedente portafoglio dei crediti incagliati e dei crediti ristrutturati.

Per agevolare la comparazione dei diversi periodi ed, in particolare, per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, sono state effettuate alcune riclassifiche rispetto agli schemi esposti nei prospetti contabili.

■ EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dal 30 giugno 2015 e sino alla data di approvazione di questa relazione non si sono verificate situazioni tali da modificare in misura significativa gli assetti di Banca Popolare FriulAdria.

Nel secondo semestre del 2015 è prevista la costituzione di una "società consortile" del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, partecipata dalle società del Gruppo, tra cui Banca Popolare FriulAdria, e dotata di una propria autonomia operativa. La data di inizio attività è fissata per il 1° settembre 2015.

Confluiranno nella nuova società le attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

Obiettivo strategico è quello di costituire un "motore" di Gruppo, in grado di erogare servizi di qualità e di incrementare l'efficienza operativa, grazie ad una ancora più spinta industrializzazione dei processi e alla ricerca continua di nuove sinergie.

Sin dall'inizio tutte le società del Gruppo (Cariparma, Carispezia, Banca Popolare FriulAdria e CALIT) aderiranno al Consorzio, che si porrà come una "Piattaforma delle Operations" a livello nazionale, estendibile in futuro anche alle altre realtà italiane del Gruppo Crédit Agricole.

■ I RISULTATI ECONOMICI

Nei prospetti che seguono vengono esposti i dati di conto economico al 30 giugno 2015, raffrontandoli con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte del "Bilancio Intermedio", ove si commenta l'andamento della gestione.

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione e il risultato netto dell'attività di copertura sono stati allocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- l'Utile (perdita) da cessione di titoli di debito classificati tra i crediti è stato ricondotto nel Risultato dell'attività finanziaria, anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- le commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.

Conto economico riclassificato

	30.06.2015	30.06.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	90.731	86.732	3.999	4,6
Commissioni nette	70.446	61.968	8.478	13,7
Dividendi	79	142	-63	-44,4
Risultato dell'attività finanziaria	1.676	2.676	-1.000	-37,4
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.305	-1.001	304	30,4
Proventi operativi netti	161.627	150.517	11.110	7,4
Spese del personale	-51.926	-52.699	-773	-1,5
Spese amministrative	-35.260	-32.815	2.445	7,5
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-3.291	-3.397	-106	-3,1
Oneri operativi	-90.477	-88.911	1.566	1,8
Risultato della gestione operativa	71.150	61.606	9.544	15,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.579	-1.946	-367	-18,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-35.867	-35.577	290	0,8
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-568	233	-801	
Risultato corrente al lordo delle imposte	33.136	24.316	8.820	36,3
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-12.119	-8.321	3.798	45,6
Utile (Perdita) di periodo	21.017	15.995	5.022	31,4

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	30.06.2015	30.06.2014
Interessi netti	90.731	86.732
30. Margine interesse	83.455	79.793
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	7.276	6.939
Commissioni nette	70.446	61.968
60. Commissioni nette	67.298	59.048
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	3.148	2.920
Dividendi = voce 70	79	142
Risultato dell'attività finanziaria	1.676	2.676
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.415	781
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-386	-53
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti	82	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	738	2.087
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-173	-139
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.305	-1.001
190. Altri oneri/proventi di gestione	28.565	22.973
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie di cui rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	-
a dedurre: recuperi di spesa	-26.166	-20.719
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-399	-329
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-3.148	-2.920
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-157	-6
Proventi operativi netti	161.627	150.517
Spese del personale = voce 150 a)	-51.926	-52.699
Spese amministrative	-35.260	-32.815
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-62.803	-54.059
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	26.166	20.719
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	1.377	525
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-3.291	-3.397
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.194	-2.300
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.097	-1.097
Oneri operativi	-90.477	-88.911
Risultato della gestione operativa	71.150	61.606
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-1.579	-1.946
Rettifiche di valore nette su crediti	-35.867	-35.577
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-508	-
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli di debito classificati tra i crediti	-82	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-27.190	-28.006
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-7.276	-6.939
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-1.377	-525
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	399	329
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	167	-436
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-568	233
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-568	233
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	33.136	24.316
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	-12.119	-8.321
Utile (Perdita) di periodo	21.017	15.995

■ Interessi netti

Voci	30.06.2015	30.06.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	84.357	89.406	-5.049	-5,6
Rapporti con banche	-3.021	-3.023	-2	-0,1
Titoli in circolazione	-13.306	-21.933	-8.627	-39,3
Differenziali su derivati di copertura	11.472	8.226	3.246	39,5
Attività finanziarie di negoziazione	376	370	6	1,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.853	13.694	-2.841	-20,7
Altri interessi netti	-	-8	-8	-
Risultato netto da interessi	90.731	86.732	3.999	4,6
Interessi netti	90.731	86.732	3.999	4,6

■ Commissioni nette

Voci	30.06.2015	30.06.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	910	950	-40	-4,2
- servizi di incasso e pagamento	3.898	3.976	-78	-2,0
- conti correnti	18.684	19.287	-603	-3,1
- servizio Bancomat e carte di credito	2.378	2.307	71	3,1
Attività bancaria commerciale	25.870	26.520	-650	-2,5
- intermediazione e collocamento titoli	19.043	14.384	4.659	32,4
- intermediazione valute	347	301	46	15,3
- gestioni patrimoniali	566	490	76	15,5
- distribuzione prodotti assicurativi	18.584	15.977	2.607	16,3
- altre commissioni intermediazione / gestione	1.530	447	1.083	
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	40.070	31.599	8.471	26,8
Servizi esattoriali	-	-	-	0,0
Altre commissioni nette	4.506	3.849	657	17,1
Totale commissioni nette	70.446	61.968	8.478	13,7

■ Risultato dell'attività finanziaria

	30.06.2015	30.06.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	596	218	378	
Attività su azioni	-1	-20	-19	-95,0
Attività su valute	729	444	285	64,2
Attività su merci	-	-	-	-
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	1.324	642	682	
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-386	-53	333	
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	738	2.087	-1.349	-64,6
Risultato dell'attività finanziaria	1.676	2.676	-1.000	-37,4

■ Oneri operativi

	30.06.2015	30.06.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-38.432	-37.855	577	1,5
- oneri sociali	-10.228	-9.989	239	2,4
- altri oneri del personale	-3.266	-4.855	-1.589	-32,7
Spese del personale	-51.926	-52.699	-773	-1,5
- spese generali di funzionamento	-8.654	-8.567	87	1,0
- spese per servizi informatici	-4.878	-5.014	-136	-2,7
- imposte indirette e tasse	-9.854	-8.797	1.057	12,0
- spese di gestione immobili	-3.883	-4.758	-875	-18,4
- spese legali e professionali	-557	-561	-4	-0,7
- spese pubblicitarie e promozionali	-717	-533	184	34,5
- costi indiretti del personale	-531	-671	-140	-20,9
- altre spese	-32.353	-24.632	7.721	31,3
- recupero di spese ed oneri	26.167	20.718	5.449	26,3
Spese amministrative	-35.260	-32.815	2.445	7,5
- immobilizzazioni immateriali	-1.097	-1.097	-	-
- immobilizzazioni materiali	-2.194	-2.300	-106	-4,6
Ammortamenti	-3.291	-3.397	-106	-3,1
Oneri operativi	-90.477	-88.911	1.566	1,8

■ Rettifiche di valore nette su crediti

	30.06.2015	30.06.2014 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-20.879	-10.697	10.182	95,2
- inadempienze probabili	-13.157	-26.698	-13.541	-50,7
- scaduti	-587	-666	-79	-11,9
- bonis	-1.411	2.920	-4.331	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-36.034	-35.141	893	2,5
Rettifiche nette per garanzie e impegni	167	-436	603	
Rettifiche di valore nette su crediti	-35.867	-35.577	290	0,8

(*) La voce "inadempienze probabili" include gli "ex incagli" e gli "ex ristrutturati".

■ Redditività complessiva

Voci	30.06.2015	30.06.2014
10. Utile (Perdita) esercizio	21.017	15.995
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	1.145	-1.101
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-8.624	8.599
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-7.479	7.498
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	13.538	23.493

L'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita crea una forte volatilità di cui si deve tenere conto nell'analisi della tabella.

■ GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nel seguito vengono esposte le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2015, raffrontandole con quelle dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte del "Bilancio Intermedio", ove si commenta l'andamento sulla gestione.

CRITERI DI RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci del dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre attività";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Absolute	%
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	17.722	17.301	421	2,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	983.982	996.105	-12.123	-1,2
Crediti verso clientela	6.562.354	6.380.612	181.742	2,8
Partecipazioni	-	5.000	-5.000	-
Attività materiali e immateriali	185.888	187.972	-2.084	-1,1
Attività fiscali	122.643	128.074	-5.431	-4,2
Altre voci dell'attivo	248.920	303.901	-54.981	-18,1
Totale attività	8.121.509	8.018.965	102.544	1,3
Passività	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Absolute	%
Debiti verso banche netti	1.099.692	587.060	512.632	87,3
Raccolta da clientela	5.730.155	6.074.939	-344.784	-5,7
Passività fiscali	31.063	40.328	-9.265	-23,0
Altre voci del passivo	522.554	559.475	-36.921	-6,6
Fondi a destinazione specifica	45.988	49.362	-3.374	-6,8
Capitale	120.689	120.689	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	556.300	553.202	3.098	0,6
Riserve da valutazione	-5.949	1.530	-7.479	
Utile (Perdita) di periodo	21.017	32.380	-11.363	-35,1
Totale passività e patrimonio	8.121.509	8.018.965	102.544	1,3

■ Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2015	31.12.2014
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	17.722	17.301
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.284	28.601
40. Passività finanziarie di negoziazione	-8.562	-11.300
Attività finanziarie disponibili per la vendita	983.982	996.105
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	983.982	996.105
Crediti verso clientela	6.562.354	6.380.612
70. Crediti verso la clientela	6.562.354	6.380.612
Partecipazioni	-	5.000
100. Partecipazioni	-	5.000
Attività materiali e immateriali	185.888	187.972
110. Attività materiali	60.242	61.229
120. Attività immateriali	125.646	126.743
Attività fiscali	122.643	128.074
130. Attività fiscali	122.643	128.074
Altre voci dell'attivo	248.920	303.901
10. Cassa e disponibilità liquide	40.916	51.078
150. Altre attività	70.339	90.445
80. Derivati di copertura (Attivo)	135.777	159.866
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	1.888	2.512
Totale attività	8.121.509	8.018.965
Passività	30.06.2015	31.12.2014
Debiti verso banche netti	1.099.692	587.060
10. Debiti verso banche	1.279.683	928.473
60. Crediti verso banche	-179.991	-341.413
Raccolta da clientela	5.730.155	6.074.939
20. Debiti verso clientela	4.411.198	4.652.485
30. Titoli in circolazione	1.318.957	1.422.454
Passività fiscali	31.063	40.328
80. Passività fiscali	31.063	40.328
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo	522.554	559.475
100. Altre passività	276.459	293.106
60. Derivati di copertura (Passivo)	146.378	139.891
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	99.717	126.478
Fondi a destinazione specifica	45.988	49.362
110. Trattamento di fine rapporto del personale	23.269	24.890
120. Fondi per rischi ed oneri	22.719	24.472
Capitale	120.689	120.689
180. Capitale	120.689	120.689
Riserve (al netto delle azioni proprie)	556.300	553.202
160. Riserve	84.543	81.445
170. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
Riserve da valutazione	-5.949	1.530
130. Riserve da valutazione	-5.949	1.530
Utile (Perdita) di periodo	21.017	32.380
Utile (Perdita) di periodo	21.017	32.380
Totale passività e patrimonio	8.121.509	8.018.965

■ Crediti verso clientela

Voci	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	632.417	645.299	-12.882	-2,0
- Mutui	4.197.701	4.069.652	128.049	3,1
- Anticipazioni e finanziamenti	1.188.640	1.122.799	65.841	5,9
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-
- Crediti deteriorati	543.596	542.352	1.244	0,2
Impieghi	6.562.354	6.380.102	182.252	2,9
Crediti rappresentati da titoli	-	510	-510	
Crediti verso clientela	6.562.354	6.380.612	181.742	2,8

■ Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2015			31.12.2014		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	536.692	336.153	200.539	502.991	318.905	184.086
- Inadempienze probabili	395.207	76.912	318.295	414.620	78.303	336.317
- di cui "ex Incagli"	274.558	60.027	214.531	316.018	65.257	250.761
- di cui "ex Crediti ristrutturati"	120.649	16.885	103.764	98.602	13.046	85.556
- Crediti scaduti / sconfinanti	25.592	830	24.762	22.720	771	21.949
Crediti deteriorati	957.491	413.895	543.596	940.331	397.979	542.352
Crediti in bonis	6.040.715	21.957	6.018.758	5.858.960	20.700	5.838.260
Totale	6.998.206	435.852	6.562.354	6.799.291	418.679	6.380.612

■ Raccolta da clientela

Voci	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	386.896	632.311	-245.415	-38,8
- Conti correnti ed altri conti	3.961.174	3.915.422	45.752	1,2
- Altre partite	53.018	49.200	3.818	7,8
- Operazioni pronti c/termine	10.110	55.552	-45.442	-81,8
Debiti verso clientela	4.411.198	4.652.485	-241.287	-5,2
Titoli in circolazione	1.318.957	1.422.454	-103.497	-7,3
Totale raccolta diretta	5.730.155	6.074.939	-344.784	-5,7
Raccolta indiretta	6.360.403	6.132.554	227.849	3,7
Massa amministrata	12.090.558	12.207.493	-116.935	-1,0

■ Raccolta indiretta

Voci	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	2.104.434	1.860.910	243.524	13,1
- Prodotti assicurativi	2.449.322	2.305.990	143.332	6,2
Totale risparmio gestito	4.553.756	4.166.900	386.856	9,3
Raccolta amministrata	1.806.647	1.965.654	-159.007	-8,1
Raccolta indiretta	6.360.403	6.132.554	227.849	3,7

■ Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	957.621	969.627	-12.006	-1,2
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	664	871	-207	-23,8
Titoli disponibili per la vendita	958.285	970.498	-12.213	-1,3
- Investimenti partecipativi	25.697	25.607	90	0,4
Investimenti azionari disponibili per la vendita	25.697	25.607	90	0,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	983.982	996.105	-12.123	-1,2

■ Titoli di Stato in portafoglio

	30.06.2015		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Argentini	21	1	X
AFS			
Titoli di Stato Italiano	790.000	936.088	-2.074
Totale	790.021	936.089	-2.074

■ Fondi a destinazione specifica

Voci	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	23.269	24.890	-1.621	-6,5
Fondi per rischi ed oneri	22.719	24.472	-1.753	-7,2
- quiescenza ed obblighi simili	-	-	-	-
- altri fondi	22.719	24.472	-1.753	-7,2
Totale fondi a destinazione specifica	45.988	49.362	-3.374	-6,8

■ Patrimonio netto

Voci	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Absolute	%
Capitale sociale	120.689	120.689	-	-
Sovrapprezzo di emissione	471.757	471.757	-	-
Riserve di utili	83.883	80.785	3.098	3,8
Riserve altre	660	660	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.531	7.093	-8.624	
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-4.418	-5.563	-1.145	-20,6
Utile d'esercizio	21.017	32.380	-11.363	-35,1
Totale patrimonio netto contabile	692.057	707.801	-15.744	-2,2

■ Fondi Propri

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	30.06.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Absolute	%
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	448.612	442.341	6.271	1,4
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	448.612	442.341	6.271	1,4
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	-	-	-	-
Total Capital (Fondi propri)	448.612	442.341	6.271	1,4
Attività di Rischio Ponderate	3.920.030	3.951.934	-31.904	-0,8
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	3.459.655	3.482.196	-22.541	-0,6
Common Equity Tier 1 ratio	11,4%	11,2%		
Tier 1 ratio	11,4%	11,2%		
Total Capital ratio	11,4%	11,2%		

I Fondi Propri al 30.06.2015 comprendono la quota di risultato di periodo computabile ovvero al netto di oneri e dividendi prevedibili. Con riferimento a questi ultimi, in assenza di una formale deliberazione del CdA in merito alle politiche di distribuzione dei dividendi, come previsto dalla normativa (art. 26 del CRR) ai meri fini del calcolo (e senza che questo sia in alcun modo vincolante rispetto alle decisioni che verranno prese in sede di approvazione del bilancio annuale) è stata considerata la percentuale di distribuzione più alta tra quella dell'ultimo esercizio e la media degli ultimi tre esercizi.

■ INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

● *Informativa sul fair value – Classificazione degli strumenti finanziari e attività/passività non finanziarie*

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutati al fair value (indipendentemente dal fatto che siano valutati su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica il fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili. Appartengono al livello 2 le obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità. La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi di mercato, non trattati sul mercato attivo, si basa su tecniche di valorizzazione che utilizzano delle ipotesi che non sono determinate su dati di mercato osservabili.

● **Informativa sul fair value – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

● **Informativa sul fair value – Gerarchia del fair value**

Per le attività e passività rilevate nel bilancio, l'Area Gestione Finanziaria della Capogruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia di fair value rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

L'Area Gestione Finanziaria provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

L'Area Gestione Finanziaria provvede al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

● **Informativa sul fair value – Trasferimenti tra portafogli**

Nel corso del primo semestre 2015 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	25.165	1.118	1	27.230	1.370
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	936.251	21.534	26.197	948.212	21.457	26.436
4. Derivati di copertura	-	135.629	148	-	159.866	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	936.252	182.328	27.463	948.213	208.553	27.806
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	8.155	407	-	10.817	483
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	68.385	77.993	-	74.456	65.435
Totale	-	76.540	78.400	-	85.273	65.918

Variazioni delle attività finanziarie al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1.370	-	26.436	-	-	-
2. Aumenti	14	-	320	148	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	148	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	8	-	162	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	1	-	153	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	158	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	6	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	266	-	559	-	-	-
3.1 Vendite	15	-	541	-	-	-
3.2 Rimborsi	163	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	82	-	9	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	82	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	6	-	9	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.118	-	26.197	148	-	-

■ Variazioni delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	483	-	65.435
2. Aumenti	1	-	12.558
2.1 Emissioni	-	-	6.773
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	1	-	5.785
- di cui <i>Minusvalenze</i>	1	-	5.785
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	77	-	-
3.1 Rimborsi	35	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	42	-	-
- di cui <i>Plusvalenze</i>	42	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	407	-	77.993

■ L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

Come indicato nelle Politiche Contabili, Sezione 4 - Altri aspetti, i chiarimenti forniti in sede d'introduzione applicativa del 1° aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005, pubblicato dalla Banca d'Italia il 18 novembre 2009, hanno precisato che l'informativa di settore, prevista dall'IFRS 8, deve essere fornita dagli intermediari quotati e anche dagli emittenti di titoli diffusi. Banca Popolare Friuladria non può avvalersi dell'esonero dall'informativa previsto qualora la stessa sia fornita, dalla Capogruppo Cariparma, nel bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, perché è emittente di titoli diffusi.

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi con l'adozione del "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra il costo di liquidità in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia.

Banca Popolare Friuladria opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali Retail e Private che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento small business; canale Banca d'Impresa al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Il canale Altro ha carattere residuale ed include, quanto non attribuibile agli altri canali, come le attività di pertinenza delle funzioni centrali, quali la gestione del portafoglio titoli di proprietà, il capital market e l'esercizio di governo.

I proventi raggiungono i 180,5 mln, riconfermando sostanzialmente l'apporto percentuale di ciascun canale rispetto al corrispondente semestre dell'anno precedente. I ricavi dei canali Retail e Private, registrano un importo pari a 155,3 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente +11%, grazie all'aumento delle commissioni nette (+15,1%) e degli altri proventi. Positivo il contributo ai ricavi totali, anche, del canale Banca d'impresa, attestatosi a 26,8 milioni, in aumento rispetto al primo semestre 2014 del 23,6%; trend che beneficia, sostanzialmente, del ridimensionamento del costo del funding.

Per quanto riguarda il comparto costi, i canali Retail e Private evidenziano un incremento del 15,7%, attribuibile a maggiori rettifiche di valore per deterioramento crediti. Per contro, il canale Banca d'impresa risulta in forte riduzione anno su anno (-26,8%), per la diminuzione del costo del rischio ed i minori oneri operativi.

Le attività per segmento sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 30 giugno 2015, le attività dei canali Retail e Private, ammontano a 4,8 miliardi in aumento del 2,5% verso il 31 dicembre 2014. Medesima dinamica, si registra anche sul canale Banca d'Impresa (+2,4%), con le attività che raggiungono i 2,1 miliardi.

Le passività per segmento sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato risultano in calo rispetto alla fine dell'anno 2014 sia la raccolta dei canali Retail e Private a 4,7 miliardi (-3,1%), che risente della tendenza da parte della clientela a riallocare i propri investimenti verso prodotti di risparmio gestito, che quella del canale Banca d'Impresa a 0,9 miliardi (-13,4%).

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2015

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	69.062	16.961	-2.568	83.455
Commissioni nette	58.886	9.139	-727	67.298
Risultato dell'attività di negoziazione	789	390	236	1.415
Dividendi	-	-	79	79
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	26.545	281	1.410	28.236
Proventi operativi totali	155.282	26.771	-1.570	180.483
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-15.541	-13.123	1.474	-27.190
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	10	10
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-100.284	-6.838	-10.898	-118.020
Accantonamenti a fondi rischi	-746	-1.011	178	-1.579
Totale costi	-116.571	-20.972	-9.236	-146.779
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-568	-568
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-	-
Risultato per segmento	38.711	5.799	-11.374	33.136
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	38.711	5.799	-11.374	33.136
Imposte	-13.607	-2.038	3.526	-12.119
Utile dell'esercizio	25.104	3.761	-7.848	21.017
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	4.760.335	2.068.670	-10.424	6.818.581
Partecipazioni in collegate	-	-	-	-
Attività non allocate	-	-	1.491.481	1.491.481
Totale attività	4.760.335	2.068.670	1.481.057	8.310.062
Passività per segmento	4.746.373	942.781	41.001	5.730.155
Passività non allocate	-	-	1.887.850	1.887.850
Totale passività	4.746.373	942.781	1.928.851	7.618.005

INFORMATIVA DI SETTORE AL 2014

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	67.290	12.153	350	79.793
Commissioni nette	51.166	8.802	-919	59.049
Risultato dell'attività di negoziazione	535	383	-137	781
Dividendi	0	0	142	142
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	20.934	323	3.611	24.868
Proventi operativi totali	139.925	21.661	3.047	164.633
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-7.189	-21.024	206	-28.007
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	0	0	-442	-442
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-92.242	-7.423	-10.490	-110.155
Accantonamenti a fondi rischi	-1.345	-213	-388	-1.946
Totale costi	-100.776	-28.660	-11.114	-140.550
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	233	233
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-	-
Risultato per segmento	39.149	-6.999	-7.834	24.316
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	39.149	-6.999	-7.834	24.316
Imposte	-15.386	2.751	4.314	-8.321
Utile dell'esercizio	23.763	-4.248	-3.520	15.995
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	4.642.555	2.019.264	-2.789	6.659.030
Partecipazioni in collegate	-	-	5.000	5.000
Attività non allocate	-	-	1.707.650	1.707.650
Totale attività	4.642.555	2.019.264	1.709.861	8.371.680
Passività per segmento	4.899.666	1.088.221	87.052	6.074.939
Passività non allocate	-	-	1.588.939	1.588.939
Totale passività	4.899.666	1.088.221	1.675.991	7.663.878

■ IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nella presente sezione si vuole fornire un aggiornamento delle informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura al 30 giugno 2015, rispetto a quanto già indicato nella Parte E del Bilancio al 31 dicembre 2014.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte rilevanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile, in un complesso contesto economico come quello attuale.

Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria Rete distributiva.

Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Cariparma tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione al disposto del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006, emanato a luglio 2013), sia delle linee guida della Capogruppo CAsa, al cui modello generale il Gruppo Cariparma CA si ispira.

Banca Popolare FriulAdria, quale Banca del Gruppo, organizza al proprio interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti, beneficia delle funzioni presidiate direttamente da Cariparma, quando accentrate, nonché agisce commercialmente sul perimetro di riferimento.

■ Sistema dei Controlli Interni

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la sicurezza delle operazioni.

Il perimetro di controllo interno del Gruppo Cariparma Crédit Agricole comprende tutte le strutture proprie, sia Centrali che della Rete Commerciale, le funzioni di Information Technology ed i servizi essenziali esternalizzati (FOIE, Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), compresi i relativi principali fornitori.

Nel rispetto degli standard della Controllante Crédit Agricole S.A., il controllo interno viene esercitato secondo due diverse modalità: controllo permanente e controllo periodico.

Nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole la funzione Rischi e Controlli Permanenti e la funzione Compliance sono deputate alle attività di controllo permanente, mentre alla funzione Audit è riservata l'attività di controllo periodico.

In base alla regolamentazione vigente, le funzioni di controllo forniscono agli organi dirigenziali con responsabilità strategiche un'informazione periodica sui singoli rischi, sia per mezzo di reporting, sia partecipando a specifici Comitati, organizzati a livello di Gruppo, fra cui in particolare: Comitato Controllo Interno, Comitato di Gestione della Conformità, Comitato Risk Management.

Sul Sistema dei controlli interni sono state avviate le attività di rafforzamento previste dal 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006, sui quattro contesti fondamentali:

- *RAF ("Risk Appetite Framework")*, quadro di riferimento del Gruppo per la determinazione della propensione al rischio;
- *Governance*, adeguamento e rafforzamento dei meccanismi di governance;
- *Sistema dei Controlli*, adeguamento, aggiornamento e rafforzamento dei sistemi di controllo;
- *Esternalizzazioni, Governance dei sistemi informativi e continuità operativa*, interventi su specifici dispositivi (es. policy).

■ Rischio di credito

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole e, quindi, al suo interno Banca Popolare FriulAdria, continuano a riservare una particolare importanza alla gestione e controllo del rischio di credito, quale presupposto fondamentale per assicurare uno sviluppo sostenibile nel tempo, in particolar modo nell'attuale complesso contesto economico.

Lo svolgimento dell'attività creditizia del Gruppo, e di conseguenza di Banca Popolare FriulAdria, si esplica nella declinazione, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, dei più opportuni indirizzi di politica creditizia e delle

linee guida in materia di concessione e di gestione dei rischi di credito, con l'obiettivo di determinare le condizioni per sostenere selettivamente lo sviluppo degli impieghi nei confronti della clientela migliore e di contenere e riqualificare le esposizioni nei confronti della clientela più rischiosa.

Nell'attuale fase di congiuntura economica il Gruppo Cariparma Credit Agricole ha consolidato le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del Portafoglio crediti alla clientela, con l'obiettivo di rendere ancor più selettive, le attività di sorveglianza delle posizioni di maggior profilo di rischio, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con crescente efficacia per il contenimento del rischio di credito.

Al contempo, si è consolidato l'impegno a sostenere le famiglie, l'economia reale ed il Sistema produttivo, con l'indirizzo di idonei interventi creditizi finalizzati a sviluppare e sostenere selettivamente le relazioni con la clientela di miglior merito di credito.

Tra gli interventi più significativi che il Gruppo Cariparma Credit Agricole ha posto in essere e rafforzato nel primo semestre 2015, volti all'intensificazione dell'attività di monitoraggio e gestione del credito, si citano:

- Il consolidamento dell'attività di monitoraggio delle posizioni creditizie caratterizzate da anomalie andamentali, attraverso l'attivazione di un più capillare e tempestivo processo di gestione ed intervento, a fronte degli indicatori di "early warning" che indirizzano il processo del credito anomalo, ed a tal riguardo sono state potenziate anche le strutture di presidio creditizio centrali ed interne ai Canali Commerciali;
- Il potenziamento e l'ampliamento del perimetro di attività a livello di Gruppo delle seguenti strutture cui è affidata la responsabilità, per il perimetro di clientela di competenza, di accurata gestione, indirizzo e monitoraggio, della clientela intercettata nell'ambito dei processi del Credito Anomalo e del Credito Deteriorato fino allo stato Amministrativo di Inadempienze Probabili:
 - Area Crediti Speciali, costituita lo scorso anno, ed a cui è affidata la responsabilità di individuare e definire le più efficaci azioni di gestione, finalizzate al supporto creditizio ed alla riqualificazione del rischio, nei confronti delle Imprese operanti nel settore Immobiliare e/o edilizio, ed alle aziende sottoposte ad accordi di ristrutturazione del debito, con specifico riferimento ai rimedi offerti dagli artt. 67, 182, 161 e 160 della Legge Fallimentare;
 - Area Gestione e Tutela del Credito, cui è affidata la responsabilità di gestione, indirizzo e monitoraggio dell'attività di contenimento e riqualificazione del rischio di credito nei confronti della generalità della clientela, non compresa nel perimetro di attività dell'Area Crediti Speciali;
- Il consolidamento dell'attività di messa a regime dell'avanzata Procedura Elettronica di Gestione (PEG), finalizzata all'ottimizzazione dell'efficacia dei processi di recupero del credito anomalo, per tutte le tipologie di clientela, e sostenuta da specifici interventi organizzativi e gestionali, con il preciso obiettivo di migliorare la capacità e proattività degli interventi finalizzati al contenimento dei rischi di credito;
- Evoluzione delle attività di revisione strutturale dei processi del credito, in ottica di progressiva semplificazione ed efficientamento con impatto sulla concessione, gestione, monitoraggio e recupero;
- Prosecuzione di un articolato piano formativo del Personale tutto interessato nei processi del credito, focalizzato sulla concessione, gestione e monitoraggio del rischio di credito.

Qualità del credito

VOCI	ESPOSIZIONE LORDE - INCIDENZA SUL TOTALE				Variazione	
	Giugno 2015		Dicembre 2014		Assoluta	%
Sofferenze	536.692	7,7%	502.991	7,4%	33.701	6,7%
Inadempienze probabili	395.207	5,6%	414.620	6,1%	-19.413	-4,7%
- di cui "ex Incagli"	274.558	3,9%	316.018	4,6%	-41.460	-13,1%
- di cui "ex Crediti ristrutturati"	120.649	1,7%	98.602	1,5%	22.047	22,4%
Crediti scaduti / sconfinanti	25.592	0,4%	22.720	0,3%	2.872	12,6%
Crediti deteriorati	957.491	13,7%	940.331	13,8%	17.160	1,8%
Crediti in bonis	6.040.715	86,3%	5.858.960	86,2%	181.755	3,1%
Totale crediti lordi verso clientela	6.998.206	100,0%	6.799.291	100,0%	198.915	2,9%

VOCI	ESPOSIZIONE NETTE – TASSO DI COPERTURA				Variazione	
	Giugno 2015		Dicembre 2014		Assoluta	%
Sofferenze	200.539	62,6%	184.086	63,4%	16.453	8,9%
Inadempienze probabili	318.295	19,5%	336.317	18,9%	-18.022	-5,4%
- di cui "ex Incagli"	214.531	21,9%	250.761	20,6%	-36.230	-14,4%
- di cui "ex Crediti ristrutturati"	103.764	14,0%	85.556	13,2%	18.208	21,3%
Crediti scaduti / sconfinanti	24.762	3,2%	21.949	3,4%	2.813	12,8%
Crediti deteriorati	543.596	43,2%	542.352	42,3%	1.244	0,2%
Crediti in bonis	6.018.758	0,4%	5.838.260	0,4%	180.498	3,1%
Totale crediti netti verso clientela	6.562.354	6,2%	6.380.612	6,2%	181.742	2,8%

In un contesto di mercato caratterizzato da segnali di ripresa ancora molto flebili, i volumi di impiego di Banca Popolare FriulAdria al 30 Giugno 2015 segnano un aumento del 2,9% rispetto al 31/12/2014.

Dalle Tabelle riepilogative della Qualità del Credito emerge un incremento dello stock dei Crediti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, di 17,1 milioni di euro (+1,8%) rispetto alla chiusura del precedente esercizio, in sensibile ridimensionamento rispetto al trend di incremento registratosi nel primo semestre 2014 (+13,6%).

Tale dinamica si è riflessa in un'incidenza dei Crediti deteriorati sul totale dei crediti verso la clientela, pari al 13,7%, con un trend in diminuzione per la Categoria delle Inadempienze Probabili (-4,7%), contrariamente a quanto rilevato per le Categorie Sofferenze (+6,7%) e Crediti Scaduti/sconfinanti (+12,6%).

Il tasso di copertura complessivo dei crediti si mantiene stabile al 6,2%, mentre il livello di copertura dei soli Crediti deteriorati ascende al 43,2% (ex 42,3% al 12/2014), nonostante il crescente peso della componente ipotecaria, in particolare sul portafoglio "Ex Incagli".

■ Rischio di mercato

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

La Banca non è caratterizzata da una attività di trading in conto proprio sui mercati finanziari e dei capitali. Si registrano posizioni residuali derivanti dalle attività di negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

PORTAFOGLIO BANCARIO

La gestione degli equilibri di bilancio (Asset Liability Management) riguarda le posizioni del banking book, con particolare attenzione alle posizioni a tasso fisso, e considera gli effetti che le oscillazioni dei tassi d'interesse possono avere sui risultati economici della Banca e sul suo valore economico.

Il Gruppo gestisce il rischio di tasso di interesse su tutte le poste di bilancio definendo, attraverso l'adozione di modelli interni, un gap cumulato per ogni bucket temporale generato dalla differenza tra le posizioni attive e passive a tasso fisso in essere. I limiti vengono proposti dal Comitato ALM al Comitato Rischi di Gruppo della controllante Crédit Agricole tramite la formulazione periodica di un documento di Strategia Rischi e successivamente recepiti dai Consigli di Amministrazione delle banche. In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., al limite globale definito in termini di valore attuale netto (VAN) e che rappresenta il massimo livello accettabile di rischio per il Gruppo, si affianca un set di limiti (in valore assoluto) sul gap.

I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania e Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile ed alla perdita potenziale in condizioni di stress.

ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo, per il portafoglio bancario, di neutralizzare le variazioni dei movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

In particolare sono stati oggetto di copertura:

- i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica);
- i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere attraverso l'acquisto di derivati del tipo "Interest Rate Swap". La componente opzionale dei mutui con cap venduti alla clientela è oggetto di monitoraggio ed eventuale copertura attraverso la negoziazione di opzioni cap sul mercato;
- il portafoglio di riserve di liquidità rappresentato dai titoli di stato (copertura specifica).

■ Rischio di liquidità

Il Gruppo ha inserito il rischio di liquidità in un sistema che comprende le metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing, in linea con il dispositivo implementato dalla controllante Crédit Agricole S.A., garantendo allo stesso tempo la conformità alle disposizioni regolamentari.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali. Inoltre la struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali e di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

Oltre a ciò, e sempre in coerenza coi dispositivi della controllante Credit Agricole S.A., sono stati implementati principi e metodologie volti al calcolo ed al monitoraggio dell'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR) previsto da Basilea 3.

■ Rischi operativi

RIPARTIZIONE DELLE PERDITE

Le perdite operative rilevate nel primo semestre 2015 ammontano a circa 1,4 milioni di euro.

In merito alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si evidenzia la distribuzione delle perdite rilevate, a fine giugno, per tipologie di evento (LET, "Loss Event Type"), al netto dei recuperi ed escludendo le perdite di confine (c.d. "boundary").



PRINCIPALI INIZIATIVE

La gestione dei rischi operativi è stata caratterizzata dalle attività e dalle iniziative funzionali all'adeguamento del Sistema dei controlli interni al disposto del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006 con particolare riferimento alle modalità di gestione e monitoraggio delle FOIE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate e dei PCO (piano di continuità operativa).

Conformemente al 4° aggiornamento della circolare 286 Banca d'Italia, contenente le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali sul rischio operativo, è stato calcolato il requisito patrimoniale sulla base dell'Indicatore Rilevante, così come definito nell'articolo 316 del CRR, e non più del margine di intermediazione (MINT).

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono disciplinate dagli art. 2391 e seguenti del Codice Civile, dal principio contabile IAS 24, dagli artt. 53 e 136 TUB, dal Titolo V Capitolo 5 delle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, dal Regolamento Consob 17221/2010 e successive modificazioni.

All'interno di questo contesto, Banca Popolare FriulAdria si è dotata di un "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate di Banca Popolare FriulAdria e soggetti collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole", da ultimo aggiornato con delibera consiliare dell'11 settembre 2014, dotandosi di un'unica regolamentazione che dia attuazione sia alla normativa riguardante le società emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico (Regolamento Consob) sia alla normativa riguardante il gruppo Bancario (Circolare Banca d'Italia).

Più in dettaglio, tale documento:

- individua le parti correlate di Banca Popolare FriulAdria e i soggetti collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati;
- stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni, individuando e trattando, in modo differenziato, operazioni di maggiore o minore rilevanza o di importo esiguo;
- definisce i casi di esenzione e deroga;
- fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni da deliberare vengono fornite agli Amministratori Indipendenti nonché, ove necessario, agli Organi di Controllo;
- disciplina il sistema dei controlli e dei presidi attivati.

Banca Popolare FriulAdria ha inoltre costituito il Comitato Parti Correlate, composto da Amministratori non esecutivi e indipendenti, che viene coinvolto nella fase istruttoria delle operazioni di minore e maggiore rilevanza, nonché in quelle rientranti anche nel perimetro di applicazione dell'art. 136TUB.

Nel corso del primo semestre 2015, a seguito della nomina a Presidente di Chiara Mio, componente effettivo del Comitato Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 marzo 2015, considerata l'esperienza professionale, ha nominato componente del Comitato Parti Correlate il Consigliere Indipendente Andrea Oddi.

Il Comitato Parti Correlate è ora così composto:

- Giovanni Pavan - Presidente
- Daniele Marini - componente effettivo
- Andrea Oddi - componente effettivo
- Antonio Paoletti - componente supplente.

Partecipa inoltre alle riunioni, con funzione consultiva, il Presidente del Collegio Sindacale.

Il Comitato Parti Correlate si è riunito 4 volte nel primo semestre esaminando 10 operazioni, di cui una rientrante anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB; ha inoltre ricevuto informativa sull'operazione di covered bond a cui Banca Popolare FriulAdria partecipa all'interno del più ampio progetto del Gruppo Cariparma. Con cadenza semestrale ha inoltre dato rendicontazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta.

Infine il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto informativa trimestrale sulle operazioni concluse in autonomia degli organi delegati.

■ Informativa sui rapporti con le parti correlate

Nel periodo 1° gennaio – 30 giugno 2015 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate, né di maggiore, né di minore rilevanza, che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della Banca.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal Regolamento sopraccitato, senza che siano state rilevate criticità.

Nel corso del semestre non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale, per tali intendendosi quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Con riferimento agli obblighi informativi previsti, si precisa che nel periodo 1° gennaio - 30 giugno 2015 sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Banca due operazioni di maggiore rilevanza ai fini della normativa Consob, per la quale si è provveduto a dare l'informativa a Consob e al mercato, redatta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010:

- revisione dei contratti di service che disciplinano i servizi resi dalla Capogruppo Cariparma a Banca Popolare FriuliAdria, per un importo complessivo per l'anno 2015 pari a euro 23.543.325 (Iva esclusa);
- revisione delle linee di credito concesse alle società del Gruppo Sind International Spa per un totale di euro 87.550.000.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	16.238	21.533	-	107.262	-	1.097.191	1.371.721
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	11.171	-	65.890	7.767
Collegate	-	-	11.558	-	10.281	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	91	-	1.565	-	-
Altre parti correlate	1.012	-	230.877	7.849	81.090	13.208	37.511
Totale	17.250	21.533	242.526	126.282	92.936	1.176.289	1.416.999

Pordenone, 23 luglio 2015

p. Il Consiglio di Amministrazione
La Presidente
Chiara Mio

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio intermedio

Agli Azionisti della
Banca Popolare FriulAdria S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Popolare FriulAdria S.p.A. al 30 giugno 2015. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità ai criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio della Banca Popolare FriulAdria S.p.A. al 30 giugno 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 4 agosto 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Guido Celona
(Socio)

Banca Popolare FriulAdria S.p.A.
Sede legale: Piazza XX Settembre, 2 - 33170 Pordenone
Telefono 0434.233111
Codice Fiscale, Partita IVA e numero iscrizione al Registro delle imprese di Pordenone: 01369030935
Capitale sociale: euro 120.689.285,00 i.v.
Codice ABI: 5336
Numero di iscrizione all'Albo delle banche: 5391
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e appartenente al
Gruppo bancario Cariparma Crédit Agricole iscritto all'albo dei Gruppi bancari al n. 6230.7